



Un allevamento di suini

Crefis Suinicoltura ancora in affanno Cala la redditività degli allevamenti

■ **CREMONA** A marzo la redditività dell'allevamento suinicolo italiano è peggiorata. L'indice Crefis segna -6,2% rispetto al mese precedente (variazione congiunturale), fermandosi a valori che non si registravano da ottobre 2013, e -24% rispetto a marzo dell'anno scorso (variazione tendenziale). È il mercato dei suini da macello del circuito tutelato a determinare una performance economica così negativa. Le quotazioni dei capi pesanti hanno fatto registrare cali consistenti. In particolare, a marzo il prezzo medio mensile dei suini da macello destinati al circuito tutelato è stato pari a 1,156 euro/kg, pari a -6,6% su

febbraio e -26,5% sul 2018. Ma nell'ultimo mese sono diminuiti anche i prezzi dei suini da macello destinati al circuito non tutelato, tanto che i capi pesanti hanno quotato 1,065 euro/kg, con un calo del 6,6% su base congiunturale e del 20,6% su base tendenziale. Come sempre in questo periodo dell'anno, sono in salita le quotazioni dei suini da allevamento di 30 kg, che hanno toccato valori medi mensili di 2,704 euro/kg, pari ad un +3,4% rispetto a febbraio. Nonostante ciò, tuttavia, il prezzo resta molto al di sotto delle quotazioni degli anni precedenti: -26,5% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Grazie al

prezzo basso dei suini da macello, è invece decisamente positiva a marzo la dinamica economica per l'industria nazionale della macellazione. L'indice Crefis rileva +6,4% rispetto al mese precedente e +12,7% rispetto all'anno precedente. Eppure, sempre a marzo, il mercato delle cosce fresche ha mostrato un andamento negativo: -3% per il prodotto pesante destinato a produzioni tipiche che ha quotato 3,618 euro/kg (-28,9% su marzo 2018) e -1,3% per le cosce destinate a prosciutti generici che hanno quotato 3,130 euro/kg (-17,5% su marzo 2018). Andamento più positivo per i lombi freschi, con

valori medi mensili che sono stati pari a 3,113 euro/kg per il 'Taglio Padova': +2% la variazione congiunturale, e però -6% la variazione tendenziale. Peggiora a marzo la redditività della stagionatura dei prosciutti. In particolare, l'indice segna per il Parma Dop pesante -6,1% su base congiunturale e -20,2% su base tendenziale. Variazioni negative si sono registrate anche per i prosciutti pesanti non tipici, con cali dell'1,4% su febbraio e del 9,3% su marzo 2018. D'altro canto, calano a marzo i prezzi dei prosciutti stagionati. Sia il "Parma" per il quale le quotazioni del tipo pesante sono diminuite del 7,4% rispetto al mese precedente, raggiungendo 7,963 euro/kg (-21,9% su base annua); sia il prosciutto generico che ha quotato 6,000 euro/kg un valore che risulta essere il più basso da settembre del 2013.